



## Lavoro. I dati analizzati dalla Uil vedono un aumento a livello nazionale con l'Alto Adige che soffre la crisi tedesca Cassa integrazione giù a Trento ma esplose a Bolzano

Aumentano a livello nazionale, diminuiscono in regione le ore di cassa integrazione. Con una grande differenza tra Trento, in netto calo rispetto ai primi sette mesi del 2023, e Bolzano dove invece le ore di cassa sono letteralmente esplose.

A livello regionale per il Trentino Alto Adige sono state autorizzate poco più di 2 milioni di ore (-6,7% rispetto ai primi 7 mesi 2023). A livello di province ai primi tre mesi per il più alto numero di ore autorizzate, compaiono Torino con quasi 17 milioni di ore, Milano con 13 milioni e Napoli

con 12 milioni.

A Trento e Bolzano, senza il conteggio dei Fondi Solidarietà locali, risultano autorizzate rispettivamente 878 mila di ore e 1,16 mln di ore, appunto, a tutto il periodo in esame del 2024, il 38,1 % in meno a Trento e il 52,8 % in più a Bolzano sempre rispetto allo stesso periodo del 2023. «Il calo di Trento e l'aumento di Bolzano sono indubbiamente legati alla congiuntura europea che vede il rallentamento della "locomotiva germanica" e quindi la difficoltà, soprattutto del mercato alto atesino, a cui esso fa riferimento» commenta il

segretario provinciale della Uil, **Walter Alotti (nella foto)**.

I dati fino a luglio sono stati pubblicati dall'Inps ed elaborati dal Dipartimento Lavoro, Coesione e Territorio della Uil. Sono state raggiunte, nei primi 7 mesi, a livello nazionale oltre 292 milioni di ore autorizzate, di cui 286 milioni di cassa integrazione e poco più 6,6 milioni tra Fis e Fondi di Solidarietà a gestione Inps. Si registra un incremento del 20,1 % rispetto ai primi sette mesi del 2023 e si conferma l'assorbimento da parte del Nord del maggior numero di ore autorizzate..

## Pubblico impiego. «Le cifre sono troppo basse» Arretrati, Cgil non firma

La Cgil conferma il suo no agli accordi sul recupero contrattuale dei salari per il 2022-2023. Il sindacato non firmerà: «Leggiamo di continuo dell'arrivo di centinaia di milioni per i contratti pubblici e che i dipendenti diventerebbero improvvisamente ricchi - dichiara Luigi Diaspro della Funzione pubblica Cgil - ma purtroppo non è così. Il 2022/2023 si chiude ben al di sotto degli indici Ipca del 6% e del 6,9% registrati nel biennio, e quindi aumenta la perdita di potere d'acquisto subita dalle lavoratrici e dai lavoratori».

Diaspro ieri all'incontro in Apran per la firma, non ha apposto la sua: «Perché? Basta guardare la realtà: c'è una perdita secca complessiva sul triennio di almeno del 7,5 punti percen-

tuali a fronte del 15,4% di inflazione. Si possono fare racconti mirabolanti, ma al dunque la verità ha la testa dura e i crudi numeri ci dicono che si sta operando in direzione ostinata e contraria rispetto a quello che si professa: non si rafforzano i salari e il divario col resto del Paese e con l'Alto Adige (dove si sta ragionando su un aumento del triennio di almeno il 12%) continua a crescere. La logica del meglio poco che niente continua ad alimentare la spirale che ci ha spinto agli ultimi posti in Europa per livelli salariali. Occorrerebbe maggiore coerenza, da parte di tutti, quando si parla di voler mettere al centro il tema del lavoro e dei bassi salari. Spostare le risorse sul 25/27 è stato il gioco delle tre carte».

### BORSE DI STUDIO

#### Il bando di BPER Banca per i figli dei clienti

VICENZA - E' ormai giunto alla sua 58<sup>a</sup> edizione il concorso rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado distintisi per profitto scolastico. BPER Banca, ex Banca popolare dell'Emilia Romagna, ha lanciato un nuovo Bando di 300 borse di studio. Le famiglie del Trentino clienti di BPER Banca potranno partecipare al concorso per vincere l'ambita borsa di studio, inviando le domande entro e non oltre il 30 novembre 2024 esclusivamente tramite il link: <https://www.bper.it/footer/informative-normative/regolament>

